





## *“Abbate fede in Dio, abbate fede in me” (Gv. 14, 1)*

XVII Convegno di Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico

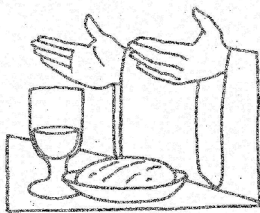
*Fiuggi (FR) 19-21 ottobre 2012*

Dal 19 al 21 ottobre scorsi si è tenuto a Fiuggi (FR), presso il PalaTerme, il XVII Convegno di *Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico*. Titolo della convocazione, svoltasi all'inizio dell'Anno della Fede, è stato appunto *“Abbate fede in Dio, abbate fede in me”* Gv.14,1. La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, aderente a *Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico*, ha preso parte all'evento con centoventi persone, molte delle quali sono partite in pullman nella giornata di giovedì 18. Il viaggio attraverso l'Italia è sempre un momento di grande grazia in cui si ha la possibilità di avere a disposizione molte ore per pregare insieme nella potenza dello Spirito Santo e per testimoniare le cose belle che il Signore opera nella vita di ognuno. La Convocazione ha preso avvio nella mattinata di venerdì 19 e, dopo la preghiera di lode iniziale, seguita da un momento di festa animato dai giovani, è stata la volta della celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Livorno, Simone Giusti. Di lui, che nell'omelia ha trattato proprio della fede in un Gesù che si prende concretamente cura delle necessità dell'uomo, hanno colpito l'abilità comunicativa e l'apertura nei confronti delle diverse realtà spirituali presenti all'interno della Chiesa. Nel pomeriggio di venerdì un momento molto importante è stato quello in cui i fratelli, appartenenti ai pastorali delle Comunità partecipanti al Convegno, hanno pregato sui presenti imponendo loro le

mani, secondo il mandato di Gesù: *“Imporranno le mani ai malati e questi guariranno”*. Grande era la commozione di coloro i quali ricevevano preghiera e percepivano, attraverso la mediazione dei fratelli, l'Amore trinitario, che non si ferma davanti a nulla, ed entra concretamente in ogni situazione della vita per risanarla e comunicarle Spirito Santo. Nella mattinata di sabato, dopo la testimonianza molto forte di p. Anderson che, grazie alla chiamata di Gesù, ha avuto la forza e il coraggio di cambiare radicalmente la sua vita, facendola innalzare da una condizione di estremo degrado umano e morale, verso le vette indicate dalla luce dello Spirito Santo, è stata celebrata, da p. Giuseppe Galliano, un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti. L'omelia, incentrata sulla tematica della resurrezione, ha costituito un forte invito per ognuno a condurre la propria esistenza con una mentalità vincente in Cristo che, in ogni situazione, in virtù della Sua resurrezione, ha già ottenuto per noi la vittoria. La cosa fondamentale è appropriarci di questa ripetendo nella nostra vita le dinamiche del Vangelo che parlano di perdono e di condivisione di ciò che si ha e di ciò che si è, unite all'invito di annunciare con urgenza e franchezza il messaggio che è *buona notizia*, la notizia di un Dio che non vuole complicare la nostra esistenza ma che desidera la nostra felicità. All'interno della celebrazione, Matteo Zinna, proveniente dalla Fraternità di Oleggio, ha dato la sua toccante testimonianza di

come il Signore abbia stravolto la sua tranquilla e felice esistenza proponendogli di seguirlo, abbracciando la vocazione al sacerdozio, perché la sua vita potesse essere ancora più piena e più bella, nel dono totale di sé a Gesù. Nel pomeriggio di sabato, in diversi alberghi di Fiuggi, si sono svolti otto Simposi che trattavano di diversi temi relativi alla Parola, alla fede, alle dinamiche di guarigione e di liberazione. Oltre a p. Giuseppe, anche Emanuela Bolamperti, Enza Puliga e Matteo Zinna sono stati tra i relatori. La giornata di sabato si è conclusa con il concerto di lode condotto dal pastore evangelico Corrado Salmè. Nella mattinata di domenica, dopo la riunione di responsabili e delegati, è stata celebrata l'Eucaristia conclusiva da p. Emanuele Zippo, assistente spirituale di Iniziativa di Comunione, al termine della quale, ancora una volta, Gesù Eucaristia è sceso nell'assemblea suscitando una fortissima emozione e invitando i presenti ad alzare lo sguardo per poter riconoscere, al di là di ogni situazione e di ogni dinamica umana, la sua presenza viva, che si innalza su tutto e che fa concorrere ogni cosa al bene per coloro che lo amano! Il viaggio di ritorno in pullman, come quello di andata, è stato intriso di preghiera, di canto e di testimonianze su quanto sia bello e importante vivere esperienze nello Spirito insieme ai fratelli e sull'operato di Gesù che, essendo fedele alla sua Parola, agisce sempre e mai ci rimanda indietro a mani vuote!

*Francesca*



## ***EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI***

*Novara, 12 Ottobre 2012*

**Lecture:** Galati 3, 7-14 - Salmo 111 (110)

**Vangelo:** Marco 9, 14-29

*E giunti presso i discepoli, li videro circondati da molta folla e da scribi che discutevano con loro. Tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. Ed egli li interrogò: “Di che cosa discutete con loro?”. Gli rispose uno della folla: “Maestro, ho portato da te mio figlio, posseduto da uno spirito muto. Quando lo afferra, lo getta al suolo ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti”. Egli allora in risposta, disse loro: “O generazione incredula! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me”. E glielo portarono. Alla vista di Gesù lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava spumando. Gesù interrogò il padre: “Da quanto tempo gli accade questo?”. Ed egli rispose: “Dall’infanzia; anzi, spesso lo ha buttato persino nel fuoco e nell’acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci”. Gesù gli disse: “Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede”. Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: “Credo, aiutami nella mia incredulità”. Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito immondo dicendo: “Spirito muto e sordo, io te l’ordino, esci da lui e non vi rientrare più”. E gridando e scuotendolo fortemente, se ne uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: “È morto”. Ma Gesù, preso per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi. Entrò poi in una casa e i discepoli gli chiesero in privato: “Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?”. Ed egli disse loro: “Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera”.*

### ***Tutto è possibile per chi ha fede***

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Questa mattina mi sono svegliato felice con il passo di Esodo 32, da cui è come se si fosse tolto un velo: si è “illuminato” e ho capito che è per le Messe. Mosè è sul monte per ricevere le Tavole della Legge, il popolo si è stancato di aspettarlo e si rivolge ad Aronne chiedendogli: “Facci un dio che cammini alla nostra testa, perché a quel Mosè, l’uomo che ci ha fatto uscire dal paese d’Egitto, non sappiamo che cosa è accaduto”. Cercano di costruire una divinità e il Signore informa Mosè: “Vai, scendi, perché il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paese d’Egitto, si è allontanato dalla fede”. Il Talmud Babilonese commenta questo “Vai, scendi” con un invito a Mosè a scendere, non solo da un monte, ma da un ruolo, da un isolamento, per stare in mezzo alla gente a livello paritario. Quando due comandi sono simili, è sotteso un altro significato. Mosè scende e va in mezzo al popolo: questo è importante per noi, perché, in un tempo di cambiamenti, è necessario non limitarsi alla comunione con Dio, ma andare verso i fratelli. È l’invito a stare in mezzo alla gente, per portare Gesù, per portare lo Spirito Santo.

Il Vescovo, ieri sera, aprendo l’Anno della Fede, ricordava di stare con le famiglie, con la gente, la grande famiglia della Chiesa. C’è anche l’invito all’intercessione, perché Dio dice: “Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li distrugga”. Dio chiede il permesso a Mosè, per distruggere il popolo; Mosè,

invece, supplica Dio, alla lettera “accarezza il Volto di Dio”. È ovvio che Dio non vuole distruggere il popolo, questo “Ora lascia che ...” è un invito all’intercessione. Noi siamo un gruppo di intercessione e questa mi è sembrata una conferma che il Signore dà a questo cammino di intercessione, in un tempo particolare, dove tutti siamo occupati a fare qualche attività che non sia la preghiera. Quando diciamo che il nostro è un gruppo di preghiera, sembra che non si faccia niente. Il Signore, invece, dà tanta importanza alla nostra preghiera.

### ***I discepoli non riescono a scacciare i demoni***

Il Vangelo, che è stato letto, parla di fede, visto che è stato inaugurato l’Anno della Fede. Gesù scende dal Monte Tabor con Pietro, Giacomo e Giovanni e vede gli altri discepoli che stanno parlando con gli scribi, nemici dichiarati di Gesù. Gesù chiede: “Di che cosa discutete con loro?”. Nessuno risponde. Interviene una voce fuori campo: è il padre di un giovane, che informa Gesù di aver portato ai suoi discepoli suo figlio, tormentato da uno spirito muto, loro, però, non sono stati capaci di scacciarlo. Gesù ha chiamato gli apostoli perché stessero con Lui e per mandarli a scacciare i demoni: loro, però, non riescono a scacciare lo spirito muto perché ne sono posseduti. Non solo i discepoli non sono riusciti in questo intento, ma hanno impediscono agli altri di farlo. Qualche domenica fa, abbiamo letto il passo nel quale Giovanni dice a Gesù: “Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo Nome e glielo abbiamo impedito, perché non era dei nostri”. Marco 9, 38. Gesù ha un atto di impazienza e rimprovera i suoi discepoli:

“Generazione senza fede”. I discepoli stanno con Gesù e non hanno fede. Fede non è credere in Dio, deve significare altro.

### ***L'acqua e il fuoco***

Gesù invita il padre a portargli il ragazzo e lo interroga: “Da quanto tempo gli accade questo?”. Egli risponde: “Dall’infanzia, anzi, spesso lo ha buttato persino nel fuoco e nell’acqua per ucciderlo”. L’acqua e il fuoco fanno riferimento ai due personaggi biblici, che Gesù ha incontrato sul Tabor, Elia e Mosè.

Elia è l’immagine del fuoco. Siracide 48, 1-2: “La sua parola ardeva come il fuoco e fece scendere il fuoco dal cielo, per uccidere i nemici di Dio”.

L’acqua fa riferimento a Mosè che, per portare fuori il popolo dall’Egitto e per liberarsi dal Faraone e dal suo esercito, fa entrare gli israeliti nel mare e travolge con le onde l’esercito egiziano. Questo significa che Mosè ed Elia sono dei grandi, ma le loro dinamiche di violenza non sono più ripetibili nella nostra vita. Per liberarci dai nostri nemici, non possiamo più usare le dinamiche dell’Antico Testamento e del mondo ma quelle del grande profeta della non violenza, Gesù. In Giovanni 18, 36, Gesù risponde a Pilato: “Il mio regno non è di questo mondo: se il mio regno fosse di questo mondo, i miei Angeli avrebbero combattuto, perché non fossi consegnato ai Giudei, ma il mio regno non è di quaggiù”. Questo è l’invito ad attraversare le varie situazioni della vita, senza fuggirle, e a imparare la lezione dalle varie circostanze della vita, senza rimandare o senza usare scappatoie, anche religiose. La Scrittura ci dice che, quando si vince sui propri fratelli, è una grande sconfitta. Hegel, riferendosi a Napoleone, parlava dell’impotenza della vittoria: quelle ottenute con la violenza, però, non portano da nessuna parte. Il primo messaggio è quello che occorre vivere di fede. In 2 Maccabei 3, 24-40 si parla di Eliodoro, che entra nel tempio, per sbaragliarlo. Prima appare un cavallo montato da un cavaliere terribile, che lo percuote, poi due giovani, che gli infliggono numerose percosse. Eliodoro era entrato per togliere tutti gli arredi sacri e preziosi del tempio ed è stato atterrato. È il Signore che deve difendere la nostra vita, il nostro progetto. Salmo 34, 8: “L’Angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva”. Bisogna cominciare a vivere di fede: non dobbiamo fare tutto noi, ma lasciare fare al Signore.

Il padre si rivolge a Gesù: “Se tu puoi fare qualche cosa, aiutami!”

### ***Tutto è possibile per chi ha fede***

Gesù: “Se puoi? Tutto è possibile per chi ha fede”. Qui c’è un grande cambiamento rispetto all’Antico Testamento. Quando la Trinità va da Abramo, per annunciargli che Sara avrà un figlio, dice: “Nulla è impossibile a Dio!”. L’Arcangelo Gabriele, durante l’Annunciazione, si esprime nello stesso modo, così noi siamo convinti che nulla è impossibile a Dio. Gesù dice che, non è solo tutto possibile a Dio, ma tutto è possibile per chi ha fede, che non vuol dire credere in Dio, perché anche il diavolo crede e ha paura. Avere fede significa

entrare nell’impossibile che dobbiamo vivere, perché non siamo più un’immagine di Dio, ma i suoi figli.

Ebrei 11, 6: “Senza la fede, è impossibile essere graditi a Dio”. Dobbiamo cominciare a prendere in mano le redini della nostra vita e credere, non solo in Dio, ma in noi, nelle nostre possibilità. Il padre dice a Gesù: “Ho fede, aiutami in quella che mi manca”. Gesù si avvicina al ragazzo e comanda: “Spirito muto e sordo, te lo ordino, esci da lui e non entrare più”. Gesù impartisce degli ordini, non agli uomini, ma allo spirito muto e sordo. Bisogna dire allo spirito di non ritornare più! Quando aiutiamo una persona a liberarsi, dobbiamo fare in modo di riempire la sua casa di Gesù, della sua presenza. Ci riempiamo di Gesù, quando entriamo nella Comunità. Tommaso non ha avuto una rivelazione privata, ma ha visto Gesù, quando è ritornato nella Comunità, che lo aveva deluso.

Lo spirito esce dal ragazzo, che viene preso per mano da Gesù e rialzato in piedi. In piedi è la posizione del Risorto, del Cristiano, dell’uomo liberato. La posizione eretta è quella nella quale pregavano i primi cristiani: lo vediamo negli affreschi delle catacombe. Stare in ginocchio, con le mani giunte, era l’atteggiamento degli schiavi. La posizione che assumiamo aiuta a dare un messaggio al nostro corpo.

I segni vengono registrati dall’anima quindi, al momento della Comunione, una persona porti l’altra a ricevere Gesù: sia per lei Gesù e viceversa. Ci sono simboli, segni, che non sono compresi dalla nostra razionalità, ma dall’anima. Nella Liturgia c’è un duplice messaggio: quello che comprendiamo, che appartiene alla mente, il messaggio del simbolo, che appartiene all’anima.

I discepoli chiedono a Gesù: “Perché noi non abbiamo potuto scacciare lo spirito?” Nelle vecchie traduzioni, si legge questa risposta di Gesù: “Questa specie non si può scacciare se non con la preghiera e il digiuno”. Gesù non parla proprio di diavoli, il termine “digiuno” è stato probabilmente aggiunto nella trascrizione da un monaco, che credeva in questa disciplina.

Gesù non ha insegnato alcuna preghiera, se non il Padre Nostro, che è più di una preghiera. L’unica indicazione che Gesù ha dato è relativa alla Preghiera del cuore, come si evince da Matteo 6, 6: “Tu, invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”. Tutte le preghiere sono valide, purché mettano in comunione con Dio. La preghiera è il cibo dell’anima, l’importante è che scegliamo quella che ci nutre e ci mette in comunione con Dio. Non basta andare in Chiesa, essere prete, far parte del Pastorale o di un gruppo di preghiera... Anche gli apostoli stavano con Gesù, ma non riuscivano a scacciare i demoni e impedivano di farlo a chi non faceva parte del loro gruppo. Essi cercavano di scacciare i demoni, usando il Nome di Gesù, mentre l’esorcista estraneo agisce con l’autorità che viene da Dio. Si può non far parte della Comunità ma, nello stesso tempo, avere l’autorità di Gesù che è data dalla preghiera, dall’essere in comunione con Lui.

Ricordiamo l'**h** di Dio in **Abraham** e in **Sarah** che, in un primo tempo, si chiamava Sarai, cioè "conoscenza che va verso le cose visibili". Togliendo "i" e aggiungendo "h", Sarah significa "conoscenza che va verso le cose invisibili".

L'anima può andare verso le cose visibili, quando ci intruppiamo nella religione va verso le cose invisibili, quando percorriamo un cammino di fede.

Tutto cambia, se non siamo più esterni a Dio, ma abbiamo Dio dentro di noi. San Paolo, in Galati 2, 20, dice: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me!". Oltre a questi demoni, si possono scacciare, con la preghiera e la determinazione, quei vampiri che incontriamo intorno a noi. Sono persone, che sono demoni, vestite di religione, che si trovavano nella sinagoga, quando Gesù comincia a insegnare con autorità. Sono quelle persone che tentano di frenarci e di spegnere il nostro entusiasmo, togliendoci l'approvazione.

Il Papa dice che abbiamo bisogno di persone di fede, che diventino testimoni della speranza. Il Signore ci ha detto:

"Sii tu il lievito, proclamando la Parola". Gesù non ha mai dato adito allo scoraggiamento. Quello che serve con le persone è alzare le aspettative e proclamare la Parola, quello che Gesù ha detto. Quando si proclamano la Verità, la Parola, le proprie aspettative, non si è più appetibili dal potere. Quando saremo pieni di Gesù, saremo messi da parte. Questo è stato il cammino di Gesù e lo sarà di tutti coloro che vorranno portare il cambiamento nel mondo, a partire da se stessi. Vogliamo ripetere la preghiera di liberazione, che Gesù ha fatto, per entrare nella seconda parte della Messa liberati, per lasciar cadere quegli spiriti che creano turbolenza nella nostra vita.

Nel Nome di Gesù e per la potenza del suo Sangue, io ti ordino, spirito che provochi confusione nella mia vita, di andare via da me e di non ritornare più.

Padre, riempi gli spazi vuoti con il tuo Spirito Santo.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

*P. Giuseppe Galliano MSC*

## ***"Convertitevi e credete alla Buona Novella del Regno di Dio"*** ***Catechesi di Marisa Nidoli***

Poiché "convertitevi e credete al Vangelo" è il versetto chiave su cui poggia la predicazione di Gesù e degli apostoli ed è la premessa di preparazione ad ogni Pasqua, ho sentito il desiderio di approfondirne il significato.

"Convertitevi" nel vecchio testamento ha un doppio significato: conversione verticale, come abbandono degli idoli, come ritorno a Dio; conversione orizzontale, come abbandono di una condotta perversa, dell'ingiustizia e del fare del male.

Paolo riprende questo doppio significato: "Convertitevi a Dio, allontanandovi dagli idoli per servire il Dio vivo e vero" (1 Tess.1,9) "Convertitevi dalle impurità, dalla fornicazione e dalle dissolutezze che avete commesso" (2 Co.12,21).

Nei Vangeli prima di precisare in cosa consiste la conversione se ne dà la motivazione: "convertitevi perché il tempo è compiuto e il Regno dei cieli è vicino" (Mc.1,15).

Il Vangelo di Marco precisa: "convertitevi e credete al Vangelo".

La parola Vangelo compare in Matteo come "Vangelo del Regno", in Marco come "Vangelo di Gesù Cristo" e "Vangelo di Dio", in Luca come "buona novella del Regno di Dio"; in Giovanni non compare mai né la parola Vangelo né Buona Novella ma un versetto dice "questi segni sono stati scritti in questo libro affinché crediate che Gesù è il Cristo il Figlio di Dio e affinché, credendo, abbiate la vita nel Suo Nome." (Gv.,20.,30); questo è lo scopo del predicare il Vangelo: portare la gente, anche i pagani, alla fede (Atti15,7) cioè a credere che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio; credere che il Padre è in Gesù e Gesù è nel Padre; ed

è necessario che questo sia proclamato a tutte le genti e predicato ad ogni creatura.

La Buona Novella non è dunque da identificare con i ciechi che riacquistano la vista o i sordi che odono, e neppure con gli zoppi che camminano e con i lebbrosi che vengono purificati e neanche con i morti che risuscitano, poiché in più a tutti questi segni "ai poveri viene annunciata la buona novella" (Lc.7,22).

L'essenza della Buona Novella del regno di Dio è questa: "Chi crede in me, come disse la Scrittura, dal suo ventre sgorgheranno fiumi di acqua viva Questo disse dello Spirito che avrebbero ricevuto coloro che avevano creduto IN Lui. Infatti non c'era ancora lo Spirito perché Gesù non era ancora stato glorificato". (Gv.7,37-38)

E la ritroviamo in Atti 13,32-33: "E noi vi proclamiamo la buona novella: la promessa fatta ai padri, Dio l'ha adempiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù"; morendo fisicamente e risuscitando Gesù ha portato a termine la Sua missione: lasciarci in eredità il Suo Spirito: "Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non

**Convegno Responsabili e Delegati promosso da  
Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico  
Cattolico**

**da venerdì 30 novembre a domenica 2 dicembre  
2012 a Fiuggi (FR)**

**sul tema:**

**"Carisma di governo sulla via di Gesù"**

me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò.” (Gv.16,7)

Questa Buona Novella (Lc.3,18) era già tata annunciata da Giovanni il Battista: “viene uno che è più forte di me, al quale non sono degno di sciogliere i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco”(Lc.3,16).

Questo spiega perché il Regno di Dio è annunciabile solo da Gesù in poi (Lc.16,16) poiché è con Gesù che il Regno di Dio è entrato in mezzo a noi (Lc.17,21) e vi si è installato nel Suo giorno, giorno della Sua Risurrezione, quando, dopo aver patito molte cose ed essere stato rifiutato, come un lampo ha brillato da un capo all’altro del cielo (Lc.17,24-25); è un Regno che può essere visto solo da chi rinasce dall’alto e solo chi rinasce da acqua e da Spirito può entrarvi, poiché solo chi è nato dallo Spirito è Spirito (Gv.3,3.5-6).

Si direbbe dunque che questa effusione di Spirito Santo, che fa rinasce dall’alto e rende l’uomo Spirito, non abbia a che vedere con la prima creazione e con quanto il Creatore ha soffiato in ciascun uomo; è qualcosa che solo Gesù dà, e lo dà senza misura (Gv.3,34) ma è qualcosa che può essere accolto solo da coloro che ci credono che Lui è “Io Sono”, che Lui è il Cristo, il Figlio di Dio, che Lui e il Padre sono una cosa sola (Gv.8,28-29), che “prima che Abramo fosse Gesù era Io sono” (Gv.8,57).

Solo chi va a Lui ha la Vita; solo chi crede IN Lui riceve il Suo Spirito Santo che fa rinasce dall’alto, che dà la nuova Vita dello Spirito Santo, la Vita tipica del Suo Regno.

Questa è la “conversione” secondo il Vangelo: andare a Gesù, il Signore.

-Voi non volete venire a me per avere la vita (Gv.5,40).

-Chi viene a me e ascolta la mia parola e la mette in pratica... costruisce la sua casa sulla roccia (Lc.6,47).

-Chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete (Gv.6,35)

Questa conversione è la premessa per credere, aderire alla Buona Novella di un Regno che “non è questione di cibo o di bevanda (materia) ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo” (Rm.14,17).

-Tutto questo mondo giace sotto il potere del maligno (1 Gv.5,19). Il Regno di Dio non fa parte di questo mondo: “Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo

mondo, io non sono di questo mondo” (Gv.8.23), ma è entrato in questo mondo con l’incarnazione di Gesù: il dito di Dio che scaccia i demoni (Lc.11,20) e che spezza e distrugge il loro potere.

-Il Regno di Dio è un mistero (Mc.4,11), non è capibile razionalmente, dunque richiede uno sforzo per entrarci (Lc.16,16); uno sforzo per accogliere il mistero con la semplicità e l’irrazionalità di un bambino (lasciate che i bambini vengano a me), per poter ascoltare la parola della Verità, il Vangelo della nostra salvezza, e crederci, poiché da questo dipende il ricevere il sigillo dello Spirito Santo (Efesini 1,13).

-L’estensione del Regno di Dio si effettua tramite l’effusione dello Spirito Santo che scaturisce dal raccontare della Persona Gesù Cristo e del Suo Regno (Atti 10,36-43), Spirito Santo che può agire in chi, accogliendo quanto detto, entra in relazione con Gesù credendo in Lui: “Anche i pagani avevano accolto la parola di Dio...Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo scese su di loro... Dio ha dato loro lo stesso dono che a noi per aver creduto nel Signore Gesù Cristo... dunque anche ai pagani ha concesso che si convertano perché abbiano la Vita” (Atti 11,1.15.17.18.).

Grazie Gesù per averci chiamati a conoscerti; grazie per la pace che scaturisce dal relazionarci con te, il Dio Vivente in mezzo a noi.

Grazie Gesù per la pienezza che scaturisce dall’Amarti e dal conseguente: “Mi ami tu? Pasci le mie pecore”.

Grazie Gesù per averci chiamati ad estendere il tuo Regno nella potenza del tuo Spirito Santo raccontando di te e dimostrando il tuo Amore, che è l’Amore del Padre, attraverso i segni che accompagnano il parlare di te. Grazie Gesù perché hai messo nel nostro Cuore il desiderio che si realizzi quanto avveniva nella tua prima Chiesa: “Predicavano anche ai greci (ai pagani) annunciando la buona notizia, il Signore Gesù. La mano del Signore era con loro, un gran numero che avevano creduto ritornò al Signore.. e una folla numerosa aderì al Signore” (Atti 11,20-21.24).

Amen, così è!

Marisa

## **MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO**

*Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:*

### **OLEGGIO**

Francesca 338-3139118  
Carlo 334-6522778  
Giusy 333-6367445  
Vanna 0321-93601  
Antonietta 0321-998010  
Gemma 340-5336572  
Angela 0321-998318

### **NOVARA**

Franco 349-8654100  
Elena 335-8307376  
Umberto 338-6534586  
Marisa 333-8714882  
Anna 348-4143829  
Blina 329-3076757  
Renzo 338-2635704

### **SESTO CALENDE**

Cinzia 349-5284825  
**MARANO TICINO**  
M.Carla 0321-97514

### **SOMMA LOMBARDO**

Francesco 333-1144025

### **GALLARATE**

Rosalba 328-2234787

### **TURBIGO**

Patrizia 0331-883141

### **BARENGO**

Fabrizio 339-4417829

### **BISUSCHIO**

Vincenzo 329-6152832

### **LESSONA**

Ornella 339-8159384

### **SARONNO**

Antonio 338-1704718  
Rita 347-4041066  
Antonia 339-7682845  
Raffaella 339-2847307

## IL GRANELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Mi chiamo Elena. Ero una cattolica non praticante con due amiche testimoni di Geova. Insieme leggevamo e studiavamo la loro bibbia e a me piaceva. Mi sembrava fossero solo delle belle storie, quelle che si raccontano ai piccoli. Dubitavo di ogni cosa, anche dell'esistenza di Dio: mi dicevo che, se fosse esistito, avrebbe dovuto darmi un segno e dirmi dove andare. Nonostante tutto, il mio cuore rimaneva aperto alla ricerca e il Signore volle farmi vedere dentro di me: vidi la mia carne come terra deserta, graffiata da solchi aridi e brutti. Una notte, era mezzanotte, mi svegliai sentendo pianto di bimbi. Ebbi la sensazione di parlare ai genitori affinché li portassero a divertirsi, per non farli finire in ospedale. D'un tratto la mia mente si svuotò e mi sentii dire: "Fra tutti gli altri avrai il dono della guarigione (che ancora non c'è)". Per un terribile momento fui travolta dallo spavento, ma subito pensai che ciò che viene da Dio non deve far paura. Mi chiusi in bagno e lodai il Signore. Il giorno seguente andai a cercare un sacerdote per raccontargli quel che mi era successo. Lui mi disse che "era questione di religione" e che il Signore mi stava indicando la via. Mi invitò a ritornare da lui un altro giorno per parlarne con calma. Ci andai con le due amiche testimoni di Geova, vista la loro abilità nel fare il lavaggio del cervello. Così, pensai, confrontando quel che dicono loro e quel che dice il sacerdote, potrò capire quale religione è quella giusta. Stavamo dunque con padre Emanuele e ognuno difendeva le proprie opinioni. Ad un tratto non vidi più nulla intorno a me: guardai, invece, dentro il mio cuore, e scorsi come un calice pieno d'acqua sorgiva che si riversava in me. E che gioia e che amore sentivo, tanto forti da definirli non di questa terra. "Signora Elena, ha capito?" il sacerdote si accorse che era successo qualcosa. Con le lacrime agli occhi gli risposi che tutto era come svanito, altro avevo visto e sentito. Lui mi disse: "Il Signore sceglie le sue creature e indica loro la strada". Andando via dalla chiesa mi sembrò che tutto fosse cambiato e non riconoscevo più la strada che facevo ogni mattina. Di colpo capii che la strada, quella vera, non era quella che avevo percorso fino a quel momento. Ebbi voglia di gridare a squarciagola quel che sentivo, ma le testimoni di Geova mi dissero di stare zitta perché era Satana che mi tentava. Gesù, invece, mi rese forte: restituì la loro bibbia dicendo: "Io voglio trovare Dio nella Sua Chiesa e camminare diritta verso di Lui, senza farmi portare fuori strada da chi non accetta la Rivelazione di Gesù e i suoi insegnamenti". Ringrazio ogni giorno il Signore che mi ha guidata verso quel sacerdote, strumento

terreno del mio risveglio e del mio rinnovamento. Da allora mi sono sempre affidata al Signore e sempre ho avuto risposta. Mio marito, che non era proprio credente e non andava spesso in chiesa, impedendo anche a me di partecipare alle funzioni, soprattutto quelle serali, è stato conquistato da Dio che conosce i cuori e ascolta gli umili, confonde i dotti e i sapienti! Parlo con Dio, tante volte con le mie parole. E ripeto spesso l'invocazione che mi venne spontanea quando lo incontrai: "Dentro il mio cuore/Tu mi hai toccato/ Tu Dio mio sei verità/Una Tua mano/Mi hai allungato/Perché potessi arrivare a Te/Stretta e angusta è la Tua strada/Con fede e amore la varcherò/Per restare sempre con Te/Dio d'amore salva anche me.

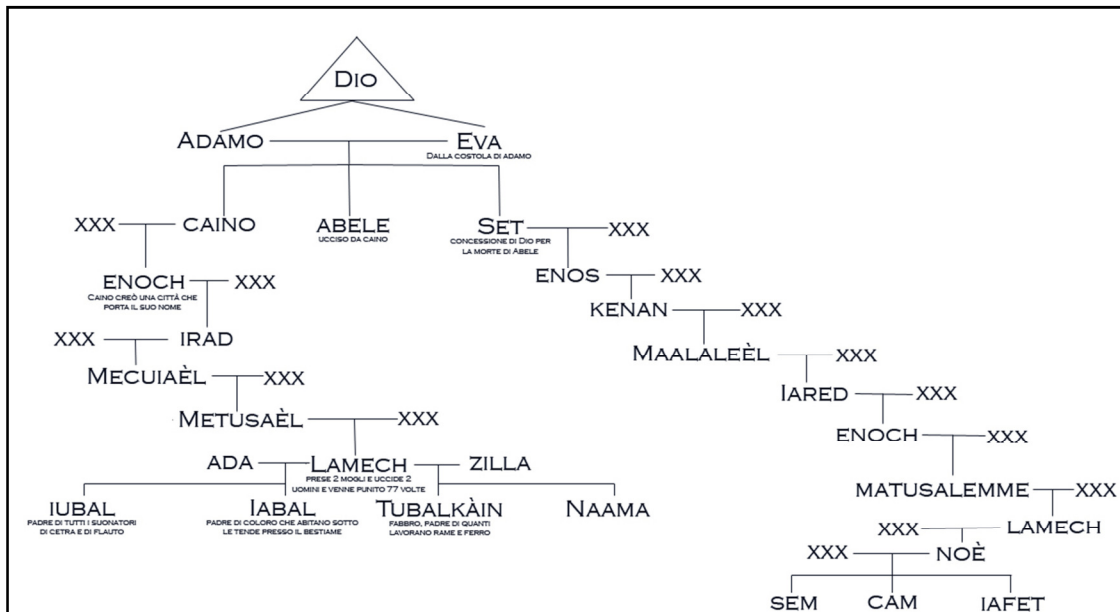
*Elena*

Il mio percorso è cominciato lo scorso agosto, quando mi sono sentita pronta ad affrontare uno di quegli scheletri che tieni volentieri nell'armadio. Dopo la nascita del mio primo bambino, Tommaso, sono rimasta subito incinta, in un momento di crisi con il mio compagno e di incertezza come mamma... Non ci sono scuse e, quando arrivi ad abortire, si crea intorno a te un vuoto. Ogni volta che si parlava, per caso, di quella o quell'altra persona che aveva abortito, subito provavo vergogna di me stessa. Mi sono portata questo peso per cinque anni, paurosa di parlarne anche con la mia terapeuta, per paura di essere giudicata... Il giudizio ti uccide, ti fa sentire così sbagliata, così in colpa, che ti nascondi dietro una maschera, finché è arrivata un'amica con la quale è stato spontaneo parlare: in lei non c'era giudizio ma comprensione e una speranza nuova. Pregò per me e mi disse che Gesù, che mi aveva già perdonata, mi invitava a perdonarmi... È stato come togliere un macigno dal cuore! Ho cominciato a vedermi con occhi diversi e rivalutarmi come mamma. Durante la settimana di Vita nello Spirito a La Thuile, la mia amica ha presentato, tra i bambini non nati, il mio, un maschio che ho chiamato Leonardo. Ora so che il mio piccolo è nel cuore grande di Gesù, mi ha perdonata e mi aspetta quando sarà il momento. Mi sento serena nei confronti di me stessa e molto vicina a Gesù, che mi ama e mi ha fatta sentire protetta. Sta iniziando per me un nuovo percorso fatto di fede e d'amore. Mi emoziona sapere che Gesù mi ama, che veglia su di me e che guida il mio cammino. Grazie, Gesù! Lode, lode, lode!

*Alessia*



*V ciclo di esperienza di Preghiera del Cuore*  
 ~ Introduzione al quinto incontro, 3 Febbraio 2012 ~  
 di p. Giuseppe Galliano



Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Il passo che commento questa sera è Genesi 4, 25: "Adamo si unì a sua moglie, che partorì un figlio, che chiamò **Set**".

Pregando affinché il Signore mi desse un riferimento per poter trovare materiale per l'introduzione alla Preghiera del Cuore, ho avuto questo versetto che, di per sé, è inspiegabile. Esaminando i termini ebraici, si aprono orizzonti nuovi. Lo studio dell'ebraico, di per sé, è molto faticoso perché, nella lingua ebraica, non ci sono vocali e una stessa parola può avere diversi significati.

**Set** significa letteralmente "colui che viene dal profondo" e la pratica della *preghiera del cuore*, tra i numerosi modi con cui è chiamata, è anche detta *preghiera profonda*. In questo versetto c'è un messaggio per tutti noi.

In Genesi 1, 27 si dice: "Maschio e femmina li creò", riferendosi alla creazione di tutta l'umanità, in Genesi 2, 21-22, invece, c'è la differenziazione di Adamo ed Eva in **ish** e **ishà**.

**Ish**, uomo, Adamo, è la capacità di conoscere le cose visibili.

**Ishà**, donna, Eva, è la capacità di vedere le cose invisibili.

La creazione della donna non è tanto la creazione della donna vera e propria, avvenuta prima, quanto la differenziazione della parte spirituale.

In noi coesistono un *Adam*, la nostra parte razionale, e una *Eva*, la dimensione spirituale. Sono differenziate e noi dobbiamo riunirle in quel matrimonio dell'uomo, che si unirà alla sua donna.

Quando *ish* si unisce a *ishà*, genera due figli maschi: Caino (Qàyin) e Abele (Habel o Hebel).

**Caino** significa "avere il dominio delle cose visibili". **Abele** significa "soffio, inconsistenza".

Sappiamo che Caino sopprime il fratello, la parte debole, il soffio e, dopo averlo ucciso, si sposa. Genesi 4, 17-18: "Caino si unì alla moglie, che concepì e partorì Enoch; poi divenne costruttore di una città, che chiamò Enoch, dal nome del figlio. A Enoch nacque Irad". In una interpretazione letterale si evidenzia che Caino, dopo aver ucciso il fratello, si unisce a una donna: a chi, se non ci sono donne? Si dice che Caino si unisce a *ishà*, che è la parte spirituale. Caino è l'unico che ha parlato con Dio: questo suo parlare con Lui non lo ha portato verso il bene, ma verso il dominio delle cose visibili. Quando si unisce alla sua *ishà*, infatti, ha un figlio, che chiama **Enoch**, ovvero **colui che delimita** e costruisce una città che, a quel tempo, era delimitata da alte mura. La città, quindi è una struttura, che delimita, quella di Enoch è un baluardo. Dunque Enoch, figlio di Caino, è un irradiarsi di rovine. **La generazione di Caino**, il dominio sulle cose visibili, non va per il bene.

Genesi 4, 25: "Adamo si unì a sua moglie, *ishà*, che partorì Set... al posto di Abele". **Set** significa "colui che viene dal profondo". Al posto di Abele alla lettera è "ancora più profondo di Abele". Set è ancora più profondo di Abele e significa anche "estendersi", "superarsi", infatti si supera la proliferazione di Set con il figlio Enos.

Mentre nella generazione di Caino si cominciano a costruire paletti, mura, rovine, nella generazione di **Enos** "si cominciò ad invocare il Nome del Signore". Genesi 4, 26.

Nei capitoli precedenti, il Signore è stato sempre un nemico dell'uomo: lo mette nel giardino, poi gli impone divieti. C'è stato sempre un conflitto con Dio: è il Dio della religione, che pretende, che punisce e ci

allontana dalle cose belle. Con Enos si comincia a invocare il Signore e Dio non è un nemico, dal quale bisogna nascondersi, ma un amico, che intercede. Da Set nasce una generazione, che si contrappone a quella di Caino.

Adamo genera Set, come Dio ha generato lui. Il capitolo 5 della Genesi inizia con la Genealogia di Adamo e, al versetto 3, si legge: *“Adamo... generò a sua immagine e somiglianza un figlio e lo chiamò Set”*. Sembra che qui ci sia un errore, perché Caino e Abele scompaiono dalla Genealogia.

Quando è stato creato l'uomo si dice: *Dio disse: - Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza...-* Genesi 1, 26. Nella Genealogia di Adamo scompare anche Eva. Adamo, ormai unificato, genera Set, a sua immagine e somiglianza: è la generazione spirituale, la generazione divina.

L'uomo unificato, come Dio, genera, dona vita. Non c'è più differenziazione tra Caino e Abele, ma delle cose interiori, c'è un superamento. Il Dio, al quale si fa riferimento, è Elohim, il Dio che è sempre **oltre**. Per quanto riguarda la generazione spirituale, ricordiamo Abramo e Sara che partono con tutte le anime, che avevano generato. (Genesi 12, 5). Siamo invitati a generare anime, attraverso il profondo. Set è il superamento di Adamo. Il discepolo supera il maestro. Anche Gesù, in Giovanni 14, 12, dice: *“In verità, in verità, vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere, che io compio e ne farà di più grandi”*. Se veramente siamo generati dal Signore, dobbiamo superare Gesù. Noi siamo chiamati alla generazione spirituale. Nella discendenza di Set troviamo un **Enoch**, omonimo del figlio di Caino. *“Enoch camminò con Dio e non fu più, perché Dio l'aveva preso”*. Genesi 5, 24. Qui, dunque, c'è un caso di omonimia e sappiamo che nella Bibbia non c'è niente di sbagliato, anche una virgola ha un senso preciso. Con Caino c'è un figlio, che si chiama Enoch, nella discendenza di Set c'è un altro Enoch. Caino parte dal dominio visibile delle cose, Set parte dal profondo. I loro figli hanno lo stesso nome, ma un destino diverso.

Noi possiamo avere lo stesso nome, possiamo fare la stessa preghiera, possiamo percorrere lo stesso cammino ma l'esito di questo dipende dal punto da cui partiamo. Se partiamo dal dominio delle cose, queste finiscono, se partiamo da profondo, imitiamo Enoch che vive 365 anni, numero, che fa riferimento ai giorni di un anno, quindi alla pienezza della vita, cammina con Elohim, per superarsi e non ha visto la morte. È la prima esperienza di ascensione, la seconda è quella di Elia. Come dogma, c'è anche l'assunzione di Maria, che, però, non è contemplata nella Bibbia.

Il primo assunto in cielo è Enoch della parentela del profondo: ciò che nasce da questo genera qualche cosa, che non muore, che non vuole la morte, perché cammina libero da limiti e va sempre oltre: è il continuo cammino di Elohim, di un Dio, che ci porta sempre oltre. Qui c'è la generazione dall'Alto.

Sono aperte le iscrizioni al Seminario per l'effusione dello Spirito Santo. Tutti gli incontri si svolgeranno la domenica pomeriggio, dal 27 gennaio al 17 marzo 2013 nella chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo di Oleggio. Informazioni e schede per l'iscrizione presso i responsabili dei gruppi della Fraternità.

Sabato 8 Dicembre, ore 17.30

## PREGHIERA DI LODE

animata dal gruppo “Betania” di Cassinetta di Biandronno, a seguire:

### EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da p. Giuseppe Galliano msc,

a Barza di Ispra (VA)

presso la casa di spiritualità “Don Guanella”,

Piazza Don Guanella, 43

Informazioni: Anna 328-8712639

Gesù dice a Nicodemo: *“Se uno non rinasce dall'Alto, non può vedere il Regno di Dio”*. Giovanni 3, 3 Se ci fermiamo a una religione esteriore, come quella di Caino, che parlava con Dio, parlava di Dio, ma uccideva tutto quello che era debole, non possiamo nemmeno scorgere il Regno.

Sia dalla parte di Caino, sia dalla parte di Set c'è un **Matusalemme (Metusaél)**, che significa *“uscire da un orizzonte chiuso”*. Matusalemme della discendenza di Caino ha un figlio, che si chiama **Lamech**, il quale chiude la generazione. Matusalemme della discendenza di Set ha un figlio, che si chiama **Noè**. **Lamech** prenderà due mogli, Ada e Zilla, due spiritualità, e dirà, in Genesi 4, 23-24: *“Ho ucciso un uomo per una scalfittura e un ragazzo per un livido. Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamech settantasette”*.

Questa è la traduzione corrente, ma approfondendo: *“Ho ucciso un uomo, ish”*, significa che Lamech uccide l'individualità. Lamech introdurrà il **“noi”**, quello che Gesù contesterà, perché si è persona singola. *“Ho ucciso il ragazzo”* fa riferimento al Faraone, che fa uccidere i bambini, la parte giovane di noi, come ha fatto Erode. Lamech rappresenta il potere, che ucciderà quello che è giovane in noi e non avrà altri figli. Chi esercita il potere non ha mai avuto figli, che lo hanno continuato, perché sono morti tutti. I dittatori, che hanno esercitato il potere, il dominio delle cose visibili, non sono mai morti nel loro letto.

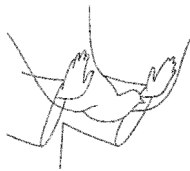
Matusalemme, della discendenza di Set, ha un figlio, Noè, che costruirà l'Arca, non l'imbarcazione, ma un linguaggio nuovo, il linguaggio della lode, un linguaggio effervescente.

Marta e Maria si rivolgono a Gesù con le stesse parole, ma Gesù agisce in due modi diversi: se partiamo da un esercizio di potere, tutto crolla, se partiamo dal profondo, dalla Preghiera del profondo, veniamo aiutati a vivere nella dimensione interiore della fede, avremo figli spirituali, fino ad arrivare a questo linguaggio nuovo, il linguaggio della lode.

**Noè** significa *“costui ci consolerà”* e *“consolare”* ci ricorda lo Spirito Santo Consolatore.

Ringraziamo il Signore per questa Catechesi, che il Signore ci ha regalato. Amen!

p. Giuseppe Galliano msc



## Testimonianze

*Gesù rispose: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male".  
(Mc. 5, 34)*

Sono felice di testimoniare come Gesù sia fedele alle sue promesse, portandole a compimento. Nell'ottobre del 2007 la mia famiglia si è trovata improvvisamente coinvolta in un problema causato da altre persone e, come ditta, siamo stati accusati ingiustamente di aver provocato un danno per il quale veniva chiesto un risarcimento di oltre 500,000 euro. Eravamo spaventati e schiacciati da questa vicenda che era diventata un pensiero fisso. Cosa fare? Non sapevamo come riuscire a dimostrare la nostra estraneità ai fatti. Chiesi preghiera come sostegno per aiutarci ad attraversare quel periodo, in quanto l'atmosfera in casa era sempre tesa per la preoccupazione. Vedevamo solo la rovina che sarebbe stata per il nostro lavoro, la nostra famiglia, la nostra vita, e avvertivamo il dolore morale per un'accusa ingiusta. Cercavo di tranquillizzarmi, senza riuscirci. Parlando a tu per tu con Gesù gli dissi: <Solo Tu, Signore, puoi difenderci e provvedere a noi. Questa situazione sembra proprio una matassa, così ingarbugliata, che, da qualsiasi parte la si prenda, sembra formare un cappio. Pensaci Tu a sbrogliarla e a venirne a capo. Gesù, illuminaci, suggerisci e aiutaci. Io confido in Te!>. La sera di martedì 16 ottobre 2007, durante la preghiera di lode a Oleggio, una sorella diede una parola di conoscenza che diceva: <Il Signore si rivolge a una persona che gli ha affidato recentemente un problema che definisce "una grossa matassa da sbrogliare", perché si tratta di una situazione particolare e complicata. Ho avuto l'immagine di Gesù che cominciava a sbrogliare questa matassa e a sciogliere tutti i nodi. Gesù viene a prendersi cura di questo problema e, pian piano, lo porterà a risoluzione>. Rimasi sbalordita! Gesù aveva usato le mie stesse parole: non potevo sicuramente dubitare che si stesse rivolgendo a me e lasciai che quelle parole scendessero nel mio cuore, come una Sua promessa, e mi riempissero di pace, allontanando dalla mia mente pensieri e preoccupazioni che mi stavano incatenando. E fu così, come il Signore aveva annunciato, nonostante gli alti e bassi delle notizie che ci dava l'avvocato nel corso del procedimento legale. Gesù ha portato alla luce tutto ciò che sembrava difficile dimostrare e ha sbrogliato, come aveva promesso, quella matassa così ingarbugliata che ci aveva spaventato tanto. Tutto l'iter giudiziario si è concluso con sentenza a nostro favore e ringrazio Gesù che ci ha consegnato così il gomitolino terminato. Lo ringrazio per averci liberato da questa difficile situazione, e ringrazio Maria per la sua intercessione. La sentenza è arrivata, infatti, il 27 marzo 2012: non è un caso che fosse il 27, giorno dedicato alla devozione alla Madonna della medaglietta miracolosa. Lode, lode, lode!

*Ignazia*

Da aprile 2011 frequento il gruppo Regina Pacis di Saronno e ho iniziato il mio vero cammino con Gesù. Partecipo, ogni mese, alle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Oleggio. Nel febbraio del 2012, a causa di una forte labirintite, soffrivo di ipoacusia all'orecchio destro e, oltre ad avere frequenti giramenti di testa, avevo perso l'udito. Questo mi impediva di recarmi al lavoro e di occuparmi della mia attività. Durante la Messa celebrata a Oleggio il 18 marzo 2012, una parola di conoscenza annunciava la guarigione di un uomo da ipoacusia all'orecchio destro: subito ho avvertito un forte calore. Già da quel momento ho iniziato a sentirmi meglio e, gradualmente, nei giorni seguenti, ho riacquisito l'udito e non ho più avuto giramenti di testa. Grazie, Gesù, per questa guarigione. Lode, lode, lode!

*Giuseppe*

Desidero rendere testimonianza di quanto il Signore ha operato durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio, nella frazione S. Stefano, lo scorso 28 luglio. Quando è stato invocato lo Spirito Santo, all'inizio della celebrazione, mia moglie ha sentito fortemente il desiderio di perdonare mia cognata, con la quale non si parlava da sette anni. Il giorno dopo la messa mia moglie ha telefonato a mia cognata e le ha chiesto di incontrarsi. Da quel momento sono tornate a essere amiche, mettendo da parte ogni rancore. Per me si tratta di una grande guarigione: se non fosse intervenuto il Signore, con tutta la Sua misericordia, mia moglie e mia cognata non si sarebbero mai riappacificate! Lode, lode, lode! Grazie, Gesù!

*Matteo Piemontese*

Sono Graziella del gruppo di Bisuschio. Poiché avevo sempre male alle braccia e non riuscivo ad alzarle, ho chiesto a Gesù di togliermi questo dolore e, durante la preghiera di lode ho provato ad alzarle di più. Con mio stupore, sono riuscita ad alzarle senza dolore e ora, Gesù, posso lodarti anch'io a braccia in alto! Grazie Gesù, lode lode lode!

*Graziella*

Ti benedico, Signore, e ti ringrazio per la Tua presenza costante nella nostra vita, per l'amore e la tenacia con le quali ti prendi cura di noi e di come non ti stanchi mai di parlarci, anche quando continuiamo a non comprendere ciò che vuoi dirci. La Tua pazienza è infinita e meravigliosa, ti servi di ogni mezzo per raggiungerci e con me li hai provati tutti. Ti sei servito della comunione dei santi, attraverso i sogni, dei tuoi

profeti e, infine, della mia razionalità. La mia riflessione ha origine da un episodio ben preciso. A mio marito Sergio, che era sempre stato bene, lo scorso anno, dopo un controllo di routine, è stato riscontrato un grave problema alle coronarie che lo avrebbe portato a un infarto molto pesante che, difficilmente, avrebbe potuto superare. Il Signore, circa tre anni fa, mi aveva dato il primo avvertimento del pericolo che Sergio correva, attraverso un sogno. Sognai di essere morta e di poter vedere dall'alto la mia famiglia riunita a tavola per una festa. C'erano tutti, tranne Sergio, che vidi camminare lungo una stradina al fianco del carissimo amico Mario, deceduto qualche tempo prima a causa di un infarto. Era come se Mario volesse dirmi: "Attenta, che Sergio e io siamo sulla stessa strada". Ora lo comprendo, ma allora, seppure questo sogno mi avesse profondamente turbata, non lo capii e lo accantonai. Il Signore fece il secondo tentativo qualche tempo dopo, attraverso una preghiera che Sergio ricevette da alcune sorelle e un fratello. Più parole di conoscenza dicevano: "Il Signore si prende cura del tuo cuore per un problema alle coronarie". Poteva essere più chiaro di così? Eppure non abbiamo fatto nulla, pensando che, dal momento che stava bene, il Signore fosse già sicuramente intervenuto, trascurando anche il fatto che sì, Lui ci viene incontro e ci protegge, ma che, a volte, la guarigione passa attraverso mezzi umani, dando luce ai medici. Falliti i primi due tentativi, Gesù si è servito della nostra razionalità e, lo scorso giugno, a seguito di una richiesta di mutuo, la banca propose a Sergio di stipulare un'assicurazione sulla vita che, in un primo momento, rifiutammo perché troppo costosa. Successivamente, dietro l'insistenza di un impiegato, accettammo. Per potervi accedere, bisognava, però, fornire la documentazione atta a dimostrare la sua buona salute. Da qui i relativi esami clinici e lo scrupolo di un cardiologo che, non fidandosi pienamente della normalità degli esiti dei primi esami, dispose più accurati accertamenti. Così, dopo un'altalena di cardiogrammi dubbi e non, venne alla luce il problema in tutta la sua gravità. Fu sconvolgente: ci dissero che la situazione era seria e che era come se Sergio viaggiasse con una bomba in tasca perché, in qualsiasi momento, avrebbe potuto avere un infarto che, quasi sicuramente, sarebbe stato mortale. Quando il Signore promette di prendersi cura di noi e della nostra salute, lo fa. Così, il primo luglio, giorno del Sacro Cuore di Gesù, Sergio è stato operato e tutto è andato benissimo. Grazie, papà Dio, per averci fatto questo dono, concedendoci così altro tempo da vivere e condividere insieme questa meravigliosa avventura, che è la nostra vita terrena. Alleluia, lode e gloria a te, Signore, per il tuo amore.

*Rina*

Grazie, Gesù, per quanto operi nella mia vita. Voglio fare questa piccola testimonianza per confermare quanto sia importante presentare a Gesù ogni nostro desiderio. Da sette anni cercavo una casa: intensamente, in certi momenti, in altri meno perché presa dallo sconforto, visto che non riuscivo a trovare niente che mi piacesse e che fosse alla portata delle

mie finanze. Lo scorso anno, durante la settimana di Vita nello Spirito a La Thuile, Padre Giuseppe ci ha invitato a scrivere il quaderno dei nostri desideri, per poterli affidare ogni giorno a Gesù, esortandoci a chiedere al Padre ciò che desideravamo e a ringraziarlo come se li avessimo già visti realizzati. Ebbene, dopo poco tempo, è arrivata la casa che desideravo tanto, proprio come l'avevo sempre immaginata nei miei sogni, situata nel mio paese, in una posizione che mi piace moltissimo e al prezzo che potevo permettermi. E, proprio come un regalo, il rogito è avvenuto vicino al mio compleanno. Grazie, Gesù, per questo dono e per molto, molto altro. Questo non è l'unico desiderio del mio quaderno che Gesù ha realizzato: ce ne sono stati altri e sono certa che presto li vedrò realizzati tutti, perché nostro Padre è meraviglioso. Grazie Gesù!

*Ilaria*

Da sempre quando dormo scuoto la testa in modo incessante e con una violenza tale da far spostare il letto per la stanza. Oggi, durante la preghiera del cuore, mi rendevo conto che la mia testa dondolava e, nonostante il fastidio che mi procurava, perché mi distraeva dal respiro, non potevo controllarla. Premessa: io sono una cliente affezionata della preghiera del cuore, ma avevo difficoltà a entrare nella stanza tonda perché mi sembrava di lasciare troppo spazio alla fantasia e avevo il timore di confondermi, di non riuscire a discernere che cosa fosse frutto della mia immaginazione e che cosa no. Ho detto a Gesù, allora, di non permettere che provassi esperienze che mi lasciassero il dubbio. Per la prima volta ho chiamato l'ascensore ed è arrivata una donna che non avevo mai visto, per la quale ho provato subito una forte sensazione di appartenenza. Si è seduta sul letto, io mi sono sdraiata poggiando la mia testa sulle sue gambe e, quando le ho chiesto chi fosse, mi ha risposto: "Sono la zia Enrichetta, figlia della nonna Teresa". Subito si è aperto uno squarcio e ho avuto l'immagine di un feto abortito di 4-5 mesi. Lei mi ha detto: "Oggi si è slegata quella maledizione che ti lega da prima che tu nascessi, quando hanno maledetto la tua presenza e pregato perché tu fossi sempre tormentata, giorno e notte, e non trovassi attimi di riposo". Appena terminata la preghiera, sono corsa dalla mia famiglia per raccontare che avevo un'altra zia. Nessuno ne sapeva niente tranne la zia Rina che si è ricordata che mia nonna le aveva raccontato di aver avuto un aborto spontaneo molto traumatico perché ha perso la bimba nella turca. Per lei fu una grande: sia per la perdita in sé, sia che per il modo in cui era avvenuto l'aborto. Ti benedico, Papà del Cielo, perché sei il Dio della Vita. Con questa testimonianza mi voglio appropriare della benedizione che stai spandendo sul mio albero genealogico e proclamo la guarigione che mi hai donato. Sono certa che da questa notte dormirò sonni tranquilli. Grazie Papà!

*Lisa*

Lode a Gesù che ci conosce uno per uno e sa di che cosa abbiamo bisogno. Soffro molto per problemi legati alla circolazione alle gambe e, il giorno del

deserto, avevo un forte dolore alla gamba sinistra. Mentre mi preparavo per fare una passeggiata, ho avuto il presentimento che si trattasse di una flebite, poiché il sole dei giorni precedenti aveva infiammato le vene delle gambe. Ho subito chiesto a Gesù di guarirmi: non volevo certo rimanere chiusa in camera, a letto, con la gamba sollevata, senza poter partecipare alle varie attività e senza poter condividere la giornata con i fratelli. Quella sera, durante la preghiera di lode, non riuscivo a tener ferma la gamba, che era molto dolorante e gonfia. Una parola di conoscenza diceva che Gesù stava guarendo una gamba sinistra da flebite: ho sentito quella parola per me! Da quella sera non ho avuto più dolore. Grazie, Gesù, perché mi hai guarita, ma ti ringrazio molto di più perché mi hai permesso di partecipare ogni giorno a tutte le attività. Grazie Gesù, grazie Gesù!

*Gemma*

Sono Enza e desidero dare testimonianza di come il Signore stia guarendo il mio cuore. Tre mesi fa mio papà è salito al cielo, dopo soli quattro mesi di calvario. Nei giorni precedenti la partenza per La Thuile, avevo preparato la testimonianza di come Lui avesse guarito, liberato e salvato mio padre, ma Gesù ha stravolto tutto. Ha voluto che testimoniassi prima la guarigione completa di questa mia grande, immensa ferita nel cuore. Faccio una premessa: Sono partita con la consapevolezza che papà è con Gesù, ma umanamente mi disperavo perché volevo ancora accarezzarlo, guardarlo negli occhi: mi mancava il contatto. Dichiarai apertamente a tutti i miei cari che sarei partita perché dovevo incontrare mio padre. Gesù aveva già preparato tutto, ma ancora non potevo saperlo. All'inizio della settimana, una parola di conoscenza diceva: "Il Signore si rivolge ad una o più persone che, da poco, hanno perso un loro caro... Questa persona salita al cielo ti farà conoscere il suo amore come mai ha saputo fare, un amore meraviglioso". Ho preso subito questa parola per me e, durante la preghiera del cuore, ho visto mio padre, non come lo volevo vedere, ma come è veramente adesso, nella luce e nella verità. Lui mi ha detto: "Io sono diventato ciò per cui tu hai pregato, quello a cui anche tu un giorno aspiri ad arrivare". Il Signore ha aggiunto "Io sono la Verità e Lui cammina nella Verità". Mio padre aggiunge "come tu sei stata la mia ombra, adesso io sarò la tua ombra per sempre". Ho visto mio padre, la sua anima che camminava accanto a me, mi accarezzava, lodava e benediceva il Signore. Devo testimoniare che Gesù mi vuole di nuovo felice perché dopo un grande trauma, Lui subito rappezza lo squarcio nel cuore. Grazie, Gesù! Sono certa che ancora farai meraviglie nella mia Vita! Grazie, Gesù!

*Enza*

Il martedì, nel corso della settimana di Vita nello Spirito a La Thuile, dopo trentun anni che non facevo la Comunione, ho avuto il desiderio di farla: ero, però, titubante perché non mi ero confessato. Mia moglie e io ci chiedevamo se fosse bene o no accostarmi al Sacramento. In quel momento una sorella, tramite una parola di conoscenza, dice: "Non avere paura, non

voltarmi le spalle, accogliami e io avrò cura dite, verrò a plasmare il cuore". Così ho fatto la comunione e per questo ringrazio e benedico Gesù!

*Adriano*

Le mie tribolazioni sono iniziate quando ero piccola: non ricordo una carezza o un abbraccio da parte dei miei genitori. Mio papà era sempre ubriaco: quando tornava a casa la sera, si toglieva la cinghia e picchiava tutti, dal più piccolo al più grande, e poi anche mia mamma. Così, all'età di sei anni, l'assistente sociale ha messo in collegio i miei due fratelli e me. A 9 anni sono tornata a casa e sono iniziate le violenze fisiche e mentali da parte di mio padre, mio fratello e mio cognato. Subivo tutto questo nel silenzio più assoluto. - perché loro mi minacciavano di morte. Quando avevo 17 anni ho incontrato mio marito e a 18 mi sono sposata. Ho incontrato tutto a mio marito e lui mi ha detto una sola parola: "Passerà"- Mi sono sentita sempre più sola, senza amore e, ogni volta che avevo rapporti con mio marito, avevo sempre il ricordo del male subito e piangevo, ma lui faceva finta di nulla. Così, a 45 anni, ho cominciato ad ammalarmi di un grandissimo esaurimento nervoso che mi ha portato a compiere lesioni sul mio corpo con tentativi di suicidio. Sono stata tre volte in coma, ma poi, dopo il coma, tutto tornava come prima, volevo morire. Per me la vita non valeva nulla. Nel frattempo mi sono separata, sono andata a vivere da sola e la mia voglia di morire era immensa: continuavo a dirmi che non valevo niente, che non ero nessuno e nessuno mi voleva bene. Sono stata per sei anni in cura psichiatrica. Un giorno, un vicino di casa si è accorto che stavo male e mi ha proposto di venire a Oleggio, alla Messa di intercessione. Da quel momento la mia vita ha iniziato a cambiare. Sono entrata nel gruppo di Castano, dove ho incontrato dei veri fratelli e sorelle e da quel momento ho sperimentato l'Amore di Gesù. Sento sempre di più che qualcuno mi ama: è Gesù! Non sono più sola e vivo la giornata con serenità. Ora, con l'esperienza della settimana a La Thuile, il mio cuore si è aperto sempre di più all'amore di Gesù che è grande e meraviglioso e non smetterò mai di amarlo e lodarlo! Grazie Gesù!!!

*Filomena di Gesù*

Soffrivo a causa di forti dolori alla cervicale, soprattutto sul lato sinistro, tanto da voler chiamare il medico. Questi dolori sono diventati particolarmente forti nel momento in cui alcuni fratelli hanno pregato su di me. All'invocazione dello Spirito Santo ho chiesto la guarigione immediata da questo male. Così è stato! Dopo la preghiera, ho sentito un calore diffuso che si irradiava dalla cervicale al braccio sinistro e alla gamba sinistra. La parola confermava che il nemico utilizzava questo dolore per non farmi sentire la felicità dei giorni che stavo trascorrendo a La Thuile. Ringrazio Gesù per avermi aiutato a non cadere in tentazione e per la guarigione ottenuta. Lode!

*Daniel*


Tutti testi di questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non ci siano fini di lucro

# ~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

## EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

<b>NOVARA</b> CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	<b>PALERMO</b> CHIESA BOCCONE DEL POVERO – CAPPELLA INT. Via Pindemonte, 3	<b>ROMA</b> SANTUARIO NS. SIGNORA DEL S. CUORE DI GESÙ Piazza Navona	<b>OLEGGIO</b> CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti
<b>Venerdì 9 Novembre</b>	<b>Lunedì 19 Novembre</b> (NUOVA DATA)	<b>Mercoledì 21 Novembre</b> (NUOVA DATA)	<b>Domenica 25 Novembre</b> (Cristo Re)
	<b>Lunedì 10 Dicembre</b>		
		<b>Mercoledì 12 Dicembre</b>	<b>Domenica 16 Dicembre</b>
<b>Venerdì 21 Dicembre</b>			
<b>Venerdì 4 Gennaio</b>	<b>Lunedì 14 Gennaio</b>	<b>Mercoledì 16 Gennaio</b>	<b>Domenica 20 Gennaio</b>
<b>Venerdì 8 Febbraio</b>	<b>Lunedì 11 Febbraio</b>	<b>Mercoledì 13 Febbraio</b>	<b>Domenica 17 Febbraio</b>
			<b>Domenica 3 Marzo</b>
	<b>Lunedì 11 Marzo</b>	<b>Mercoledì 13 Marzo</b>	
<b>Venerdì 22 Marzo</b>			<b>Domenica 7 Aprile</b> (Giornata della Misericordia)
<b>Venerdì 12 Aprile</b>	<b>Lunedì 15 Aprile</b>	<b>Mercoledì 17 Aprile</b>	
	<b>Lunedì 6 Maggio</b>	<b>Mercoledì 8 Maggio</b>	<b>Domenica 19 Maggio</b> (Pentecoste) (*)
<b>Venerdì 24 Maggio</b>			
	<b>Lunedì 10 Giugno</b>	<b>Mercoledì 12 Giugno</b>	<b>Domenica 16 Giugno</b>
<b>Venerdì 21 Giugno</b>			
Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 Eucaristia

(\*) Palazzetto dello Sport "Stefano dal Lago", viale Kennedy, Novara (informazioni nei prossimi numeri)



Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al:

**331-2511035**  
(tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te

Padre Giuseppe Galliano riceve di norma il martedì dalle 9 alle 12 in chiesa parrocchiale per confessione e direzione spirituale, tranne la settimana in cui celebra a Palermo e a Roma (vedi ultima pagina). Per conferma è possibile telefonare al **331-2511035** o visitare il sito della Fraternità: [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it). Si raccomanda in ogni caso di **NON telefonare in parrocchia**. Lettere e testimonianze possono essere inviate a: padre Giuseppe Galliano msc - piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO) - Posta elettronica: [Info@nostrasignoradelsacrocuore.it](mailto:Info@nostrasignoradelsacrocuore.it)

Gli incontri di **Preghiera del Cuore** proseguono un venerdì al mese con il seguente calendario:

<b>2012:</b>	<b>2013:</b>
23 Novembre	25 Gennaio
7 Dicembre	22 Febbraio
	8 Marzo
	5 Aprile
	17 Maggio
	28 Giugno
	19 Luglio
	23 Agosto

Ore 20,30 accoglienza  
Ore 20,45 indicazioni sulla pratica  
Ore 21,00-22,00 pratica silenziosa

La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù ha un nuovo numero di conto corrente postale: lo **000004948310** intestato ad "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" il cui codice IBAN è **IT 12D076 0110 1000 0000 4948310**.

Il Foglio d'informazione *Oltre-gli orizzonti dello Spirito* è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chi ne fa richiesta. La sua realizzazione comporta, però, delle spese, così come ne comporta la spedizione postale. Chi volesse contribuire alla copertura dei costi, può farlo inviando la propria offerta al numero di conto sopra indicato. Grazie e... sempre lode!